

il Missionario

F R A N C E S C A N O

Bimestrale di formazione e informazione missionaria dei Frati Minori Conventuali

ANNO LXXXI - n°2

MARZO-APRILE 2014



"Le mani hanno lo stesso potere della mente: non solo di afferrare il mondo ma di amarlo"

(Woodrom Wilson)

FORMAZIONE

- "Celebrare" e "annunciare" la Pasqua di Cristo
- Un anno passato velocemente con Francesco e nel nome di Francesco
- Dalla missione fallita.... il seme dell'avventura Antoniana

VITA DI CASA NOSTRA

- La cineteca del Centro Missionario
- La nuova Custodia in Brasile
- Aperto il Processo di Beatificazione di P.Antonio Sinibaldi

I PROGETTI CHE SOSTENIAMO

- UGANDA/ La casa per i medici
- ZAMBIA/Un pozzo per la scuola
- BRASILE/Opera sociale "P.Sinibaldi"



"Le mani hanno lo stesso potere della mente: non solo di afferrare il mondo ma di amarlo"

(Woodrom Wilson)

FORMAZIONE

- "Celebrare" e "annunciare" la Pasqua di Cristo
- Un anno passato velocemente con Francesco e nel nome di Francesco
- Dalla missione fallita... il seme dell'avventura Antoniana

VITA DI CASA NOSTRA

- La cineteca del Centro Missionario
- La nuova Custodia in Brasile
- Aperto il Processo di Beatificazione di P. Antonio Sinibaldi

I PROGETTI CHE SOSTENIAMO

- UGANDA: La casa per i medici
- ZAMBIA: Un pozzo per la scuola
- BRASILE: Opera sociale "P. Sinibaldi"

In copertina:

"le mani che aiutano... possono essere più sante delle labbra che pregano"

R.G. Ingersol

Il Missionario Francese - Anno LXXXI - n.2 mar/apr 2014

Contributo volontario 2014:

ordinario - Euro 12
d'amicizia - Euro 20
sostenitore - Euro 25

Conto Corrente Postale

n° 580001 intestato a:
Il Missionario Francese
P.za Ss. Pietro e Paolo, 8
00144 Roma

Bonifico Bancario intestato a:

Centro Missionario Francese - ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia
Iban: IT 44 R 02008 05132 000029474697
Unicredit Roma

Direzione, redazione e amministrazione:

P.le Ss Pietro e Paolo 8, 00144 Roma
Tel e Fax: 06.9575214 -
E-mail: centrmis@libero.it

Direttore responsabile: **P. Ernesto Piacentini**

Coordinamento editoriale: **P. Paolo Fiasconaro**

Hanno collaborato: **Edoardo Scognamiglio, Gianfranco Grieco, Luciano Marini, Francesco Bartolucci, Vittorio Trani, Giovanni D'Angelo, Annamaria Iacrossi, Lorenza Cassanelli.**

Sommario

- 3 Editoriale
"Sogno una Chiesa missionaria!"
- 4 La voce della Chiesa
"Celebrare" e "annunciare" la Pasqua di Cristo
- 8 Spiritualità francescana
Un anno passato velocemente con Francesco e nel nome di Francesco
- 10 Spiritualità francescana
Dalla missione fallita... il seme dell'avventura antoniana
- 13 Vita di casa nostra
Il Centro Missionario e l'Unione dei Ministri...
- 18 Vita di casa nostra
La nostra cineteca
- 20 Dalle nostre missioni
La Delegazione del Brasile eretta Custodia della Provincia Romana
- 22 Dalle nostre missioni
Aperto in Brasile in processo di Beatificazione di P. Antonio Sinibaldi
- 24 I progetti che sosteniamo
Africa/Uganda
- 30 News
Brevi ... dal pianeta missionario
- 32 I libri che ti consigliamo



www.missionariofrancescano.org
centro missionario francescano ONLUS

Registrazione presso il Tribunale di Tivoli
n° 17/2005 del 15/11/2005

Finito di stampare nel mese di aprile 2014

"SOGNO UNA CHIESA MISSIONARIA!"

Francesco

di Fr. Paolo Fiasconaro

Noi francescani, con l'elezione di Papa Francesco a successore di Pietro e in questo momento storico della Chiesa, non possiamo rimanere insensibili dinanzi alla svolta ecclesiale che ci interpella. Per tutte le realtà francescane è una grande responsabilità condividere nell'unico nome, Francesco d'Assisi e Papa Francesco, il cammino e il carisma del nostro Fondatore e la sua fedeltà al "signor Papa".

Dopo 8 secoli di francescanesimo vissuto nelle sue multiformi espressioni, il nome assunto da Papa Bergoglio interroga specialmente oggi la nostra sequela e la nostra coerenza, memori del "Va e ripara..." sempre attuale e impegnativo.

Riparare la Chiesa significa accogliere l'invito del Papa ad "uscire dalle proprie comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo" (EG 20) e non chiuderci in noi stessi, dentro le nostre sacrestie e i nostri conventi, "abitare la strada" e aprire le porte alla missionarietà intesa nelle svariate accezioni della nuova evangelizzazione.

Nella recente Assemblea dei Ministri Provinciali Francescani d'Italia, il P. Giacomo Bini, ex Ministro Generale OFM, nella sua conferenza così ha sintetizzato la grande passione missionaria di Papa Francesco:

Egli "sogna una Chiesa missionaria", una "Chiesa in uscita", incamminata verso le "periferie", i "luoghi di frattura": "E' vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni, e senza paura" (EG 23). Si insiste continuamente sull'"uscire", sulla "cultura dell'incontro", sulla cultura missionaria, in opposizione alla staticità istituzionale, al "sempre fatto", alla cultura dell'isolamento, del ripiegamento su se stessi. Egli dice: "Il cambiamento delle strutture ecclesiali (da caduche a nuove) non è un

frutto dell'organizzazione dell'impianto funzionale ecclesiale, da cui risulterebbe una riorganizzazione statica, bensì è conseguenza della dinamica della missione" (Al CELAM). E ancora ai superiori generali ripete: "Oggi Dio ci chiede di uscire dal nido che ci contiene per essere inviati". Nella Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium" scrive: "La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria" (EG 21). E ancora: "Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze" (EG 49). E aggiunge: "(La missione) è qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io sono una missione su questa terra e per questo mi trovo in questo mondo" (EG 273).

Il Papa vede bene che ogni vocazione comporta una missione: senza di questa ne va di mezzo la nostra identità! Perché questa paura ad uscire? Siamo stati sempre i "religiosi del popolo", i predicatori popolari, disponibili a tutti: perché non continuare la nostra tradizione dell'andare in mezzo alla gente, credenti e non credenti, di aprire nuove strade, nuovi ministeri apostolici, nuove missioni? Il papa è molto chiaro: "Non possiamo restare chiusi nella parrocchia, nelle nostre comunità, nella nostra istituzione parrocchiale o diocesana, quando tante persone sono in attesa del Vangelo... Non si tratta solamente di aprire la porta perché vengano, per accogliere, ma è uscire dalla porta per cercare e incontrare... Invece di essere solo una Chiesa che accoglie e che riceve, tenendo le porte aperte, cerchiamo di essere una Chiesa che trova nuove strade, che è capace di uscire da se stessa e andare verso chi non la frequenta, chi se ne è andato o è indifferente, ma ci vuole audacia e coraggio" (ai Superiori generali).

"Celebrare" e "annunciare" la Pasqua di Cristo

di Fr. Edoardo Scognamiglio

Se è vero che il cristianesimo è la persona viva di Gesù Cristo che opera nella sua Chiesa, allora la Pasqua – ossia l’annuncio della passione, morte e risurrezione di Gesù – è parte integrante della nostra identità di credenti. Infatti, le comunità cristiane delle origini hanno maturato una coscienza ecclesiale della fede con la morte e risurrezione di Gesù, proclamato (nel kerygma) Signore e Messia (Kyrios e Christos). Di questo Cristo, una tra le più antiche formule di fede confessa: «Cristo è morto per i nostri peccati, secondo la Scrittura, ed è apparso a Cefa, poi ai Dodici» (1Cor 15,3-5). È questo l’annuncio attorno al quale è nata la prima comunità cristiana, quasi certamente proprio quella di Gerusalemme, città-luogo della crocifissione di Gesù e punto di partenza dell’evangelo. Solamente la prosecuzione della comparsa terrena di Gesù, con la sua esperienza di morte e di risurrezione, ha suscitato quel movimento della storia universale che prende il nome di cristianesimo.

1. I due verbi del credente

Celebrare la Pasqua nelle nostre comunità, alla luce dei tanti messaggi e inviti di papa Francesco, vuol dire riscoprire l’annuncio come parte essenziale della fede e del nostro essere Chiesa. “Celebrare” e “annunciare” la Pasqua sono, dunque, due verbi che devono contraddistinguere il credente nel suo modo di stare nel mondo e di porsi in relazione con gli altri, a partire dall’odierna società che appare sempre di più secolarizzata e che ha posto ai margini della propria riflessione la proposta di Gesù Cristo. Quando papa Francesco esorta i cristiani a uscire dalle sacrestie e a stare in mezzo alla gente – definendo la Chiesa un ospedale da campo – vuole dire che non si può non porre al centro della nostra gioia e speranza la risurrezione di

Gesù dai morti. Vincere la mondanità nella Chiesa – uno dei mali capitali del nostro tempo – significa altresì ritornare all’essenziale della nostra fede, ossia a quel Vangelo vivo che i discepoli hanno vissuto e annunciato nel momento in cui hanno fatto l’esperienza del Crocifisso-Risorto. Di fatti, se ci lasciamo illuminare dalla luce del Cristo risorto, diventiamo capaci di vincere la paura della morte, la rassegnazione innanzi al male nel mondo e ritroviamo anche il giusto entusiasmo per affrontare le prove della vita.

2. La risurrezione della carne è il cuore della nostra fede

Oggi si parla molto poco di risurrezione: la nostra fede non pone al centro il mistero della Pasqua.





Non pochi credenti sono convinti che la risurrezione sia un fatto puramente simbolico, ossia un modo di dire. In realtà, il cristianesimo celebra la vittoria della vita sulla morte, della grazia sul peccato, proprio a partire dalla risurrezione della carne di Gesù, il Figlio di Dio.

Riporre al centro il mistero della Pasqua significa, così, aver ben chiaro in mente il significato della salvezza operata da Gesù Cristo. I cristiani, fin dalle origini, non hanno salvato una salvezza impersonale o celeste. No! Fin dall'incontro con il Risorto, i discepoli hanno professato la risurrezione dai morti e l'ingresso nella vita nuova segnata dalla forza dello Spirito Santo. Se viene meno la fede nella risurrezione, cade il senso stesso della vita cristiana e la fede perde anche la forza per annunciare il Vangelo ai nostri giorni. Dunque, se ci riappropriamo del cuore della nostra fede – la risurrezione dai morti – allora saremo capaci di scoprire la nostra missione in questo mondo che è veramente cambiato.

3. Nulla più è come prima

“Celebrare” e “annunciare” la Pasqua vuol dire, per noi cristiani, riconoscere che nulla più è come prima. «Gesù non è un morto, è risorto, è il Vivente! Non è semplicemente tornato in vita, ma è la vita stessa, perché è il Figlio di Dio, che è il Vivente (cfr Nm 14,21-28; Dt 5,26; Gs 3,10). Gesù non è più nel passato, ma vive nel presente ed è proiettato verso il futuro, Gesù è l'“oggi” eterno di Dio. Così la novi-

tà di Dio si presenta davanti agli occhi delle donne, dei discepoli, di tutti noi: la vittoria sul peccato, sul male, sulla morte, su tutto ciò che opprime la vita e le dà un volto meno umano. E questo è un messaggio rivolto a me, a te, cara sorella, a te caro fratello. Quante volte abbiamo bisogno che l'Amore ci dica: perché cercate tra i morti colui che è vivo? I problemi, le preoccupazioni di tutti i giorni tendono a farci chiudere in noi stessi, nella tristezza, nell'amarezza... e lì sta la morte. Non cerchiamo lì Colui che è vivo! Accetta allora che Gesù Risorto entri nella tua vita, accoglilo come amico, con fiducia: lui è la vita! Se fino ad ora sei stato lontano da lui, fa' un piccolo passo: ti accoglierà a braccia aperte. Se sei indifferente, accetta di rischiare: non sarai deluso. Se ti sembra difficile seguirlo, non avere paura, affidati a lui, stai sicuro che lui ti è vicino, è con te e ti darà la pace che cerchi e la forza per vivere come lui vuole» (Papa Francesco, Omelia del 20 marzo 2013).

4. Il coraggio di andare e di annunciare

Agli apostoli Gesù donò, insieme con la sua pace, lo Spirito Santo, perché potessero diffondere nel mondo il perdono dei peccati, quel perdono che solo Dio può dare, e che è costato il Sangue del Figlio (cf. Gv 20,21-23). La Chiesa è mandata da Cristo risorto a trasmettere agli uomini la remissione dei peccati, e così far crescere il Regno dell'amore, seminare la pace nei cuori, perché si affermi anche nelle relazioni, nelle società, nelle istituzioni. E lo Spirito di Cristo Risorto scaccia la paura dal cuore degli apostoli e li spinge a uscire dal Cenacolo per portare il Vangelo. La vera gioia, per i cristiani, è sapersi per sempre uniti a Cristo, il Vivente. Di questa speranza o gioia dobbiamo rendere conto al mondo, ossia spiegarla e renderla credi-

bile alle persone che incontriamo sul nostro cammino. La forza del cristianesimo nascente è tutta nell'annuncio della risurrezione di Cristo dai morti. «Abbiamo anche noi più coraggio di testimoniare la fede nel Cristo Risorto! Non dobbiamo avere paura di essere cristiani e di vivere da cristiani! Noi dobbiamo avere questo coraggio, di andare e annunciare Cristo Risorto, perché lui è la nostra pace, lui ha fatto la pace, con il suo amore, con il suo perdono, con il suo sangue, con la sua misericordia» (Papa Francesco, Angelus del 7 aprile 2013).

Dunque, se ci riappropriamo del cuore della nostra fede – la risurrezione dai morti – allora saremo capaci di scoprire la nostra missione in questo mondo che è veramente cambiato.



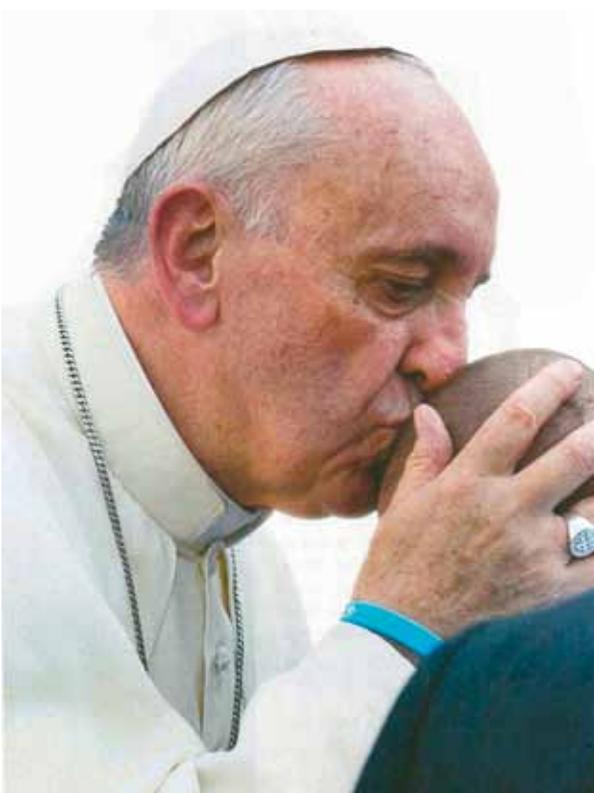
Un anno passato velocemente con Francesco e nel nome di Francesco

di Fr. Gianfranco Grieco

Concistoro 2014. Domenica 23 febbraio. Basilica di san Pietro. Parlava Papa Francesco all'omelia ed il pensiero francescano volava subito al serafico Padre San Francesco il quale, "passati pochi anni dalla visione della piccola gallina bruna, con le zampe piumate come una co-

lomba domestica" (la chiocchia simboleggiava lui stesso ed i pulcini erano i suoi numerosi figli spirituali da affidare alla santa Chiesa) veniva a Roma per visitare il vescovo di Ostia che lo pregava di accompagnarlo in curia la mattina seguente. Il prelatore - annota La Leggenda dei tre compagni (FF 63-64-65) - "voleva che predicasse in presenza del Papa e dei cardinali, e affidasse loro il suo Ordine con devozione e affetto. Invano Francesco cercò di scusarsi, dicendo che era uomo semplice e senza istruzione; gli fu giocoforza seguire il cardinale della curia pontificia ... Allora Francesco si rivolgeva al sommo pontefice con queste parole: ' Signore, sono commosso nel vedere quante preoccupazioni e fatiche avete da affrontare per vigilare sulla Chiesa di Dio ... Non possiamo non essere presi da timore e da disagio noi, i più poveri e insignificanti tra i religiosi, non solo ad entrare nella vostra dimora, ma perfino a stare alla vostra porta e presumere di bussare ad essa che è il tabernacolo della cristianità". Francesco parlava seguendo l'ispirazione divina". Il pontefice e i cardinali "erano rimasti molto colpiti dalle sue parole, e sentirono una viva simpatia per il Santo e il suo movimento".

Anche se non conosciamo nei particolari l'intervento di Francesco, Giacomo da Vitry nell'ottobre del 1216, dieci anni prima della morte del serafico Padre (1226) in una lettera scritta da Genova notava con dolore: "Avendo frequentato per qualche tempo la curia, vi ho trovato parecchie cose contrarie al mio spirito. Tutti erano così occupati nelle cose temporali e mondane, in questioni di re e



di regni, in liti e processi, che appena permettevano che si parlasse di qualche argomento di ordine spirituale" (FF 2204.) Parole forti, queste di Giacomo, francese di nascita, prete, canonico, ed infine



cardinale vescovo di Frascati nel 1228, che, oggi, alcuni secoli dopo, ben si legano a quanto Papa Francesco rivolgeva dall'altare della confessione ai "cari fratelli cardinali": "il Signore Gesù e la madre Chiesa ci chiedono di testimoniare con maggiore zelo e ardore questi atteggiamenti di santità. Proprio in questo supplemento di oblatività gratuita consiste la santità di un cardinale. Pertanto, amiamo coloro che ci sono ostili; benediciamo chi spara di noi; salutiamo con un sorriso chi forse non lo merita; non aspiriamo a farci valere, ma opponiamo la mitezza alla prepotenza; dimentichiamo le umiliazioni subite. Lasciamoci sempre guidare dallo Spirito di Cristo, che ha sacrificato sé

stesso sulla croce, perché possiamo essere "canali" in cui scorre la sua carità. Questo – proseguiva – è l'atteggiamento, questa deve essere la condotta di un cardinale. Il cardinale - lo dico specialmente a voi - entra nella chiesa di Roma, fratelli, non entra in una corte. Evitiamo tutti e aiutiamoci a vicenda ad evitare abitudini e comportamenti di corte: intrighi, chiacchiere, cordate, favoritismi, preferenze. Il nostro linguaggio sia quello del Vangelo: "sì, sì; no, no"; i nostri atteggiamenti quelli delle Beatitudini, e la nostra via quella della santità". (Omelia di Papa Francesco ai nuovi cardinali Domenica 23 febbraio 2014).

Lasciamoci sempre guidare dallo Spirito di Cristo, che ha sacrificato sé stesso sulla croce, perché possiamo essere "canali" in cui scorre la sua carità.

Nel mercoledì delle ceneri, a santa Sabina, prima di ricevere sul capo la polvere della terra, Papa Francesco rilevava con una forza ancora più audace:"

Sappiamo che questo mondo sempre più artificiale ci fa vivere in una cultura del 'fare', dell' 'utile', dove senza accorgercene escludiamo Dio dal nostro orizzonte. Ma anche escludiamo l'orizzonte stesso! La Quaresima ci chiama a 'riscuoterci', a ricordarci che noi siamo creature, semplicemente che noi non siamo Dio. Quando io guardo nel piccolo ambiente quotidiano alcune lotte di potere per occupare spazi, io penso: questa gente gioca a Dio Creatore. Ancora non si sono accorti che non sono Dio> (Omelia a santa Sabina 5 marzo 2014) Spiritualità francescana e spiritualità ecclesiale camminano insieme da un anno. Da quando Papa Bergoglio siede sulla cattedra di Pietro i temi preferiti da frate Francesco sono i temi prediletti da Papa Francesco. Missione, periferie del mondo, povertà, distacco, sobrietà, rigore, misericordia, servizio; andare a piedi da santa Marta al palazzo apostolico per le udienze di riguardo; raggiungere in pullman insieme con i cardinali e con i vescovi della curia la ridente cittadina di Ariccia per gli esercizi spirituali (9-14 marzo); scegliere la stanza più povera del complesso residenziale paolino dei colli albani : questa è la scelta povera e disarmante di Papa Francesco.

Un anno con Papa Francesco "scelto alla fine del mondo", passato velocemente nel nome di frate Francesco, il santo della fraternità universale, che ha intensamente operato per la trasformazione missionaria della Chiesa.



Dalla missione fallita... il seme dell'avventura Antoniana

di Fr. Luciano Marini

I frati vadano per il mondo

Frate Francesco, nella prima regola per i suoi compagni aveva scritto un capitolo per "I frati che vanno tra i saraceni e gli altri infedeli". L'aveva scritto perché lui per primo aveva sentito che il Signore l'aveva chiamato "non solo per se stesso, ma eziandio per portare a tutti le odorifere Parole del suo Signore". S. Bonaventura testimonia nella "Legenda minor" che "tre volte intraprese il cammino verso i paesi degli infedeli. Una volta fu condotto al cospetto del sultano; là predicò il Vangelo di Cristo con una manifestazione così efficace di spirito e di potenza che lo stesso sultano ne fu ammirato e lo ascoltò con benevolenza". E il Celano, primo biografo di Francesco, scrive che "non si raffreddava mai in lui l'anelito ardente del martirio e così intraprese un viaggio verso il Marocco per annunciare al sultano la buona novella." L'ardore di Francesco contagiava la primitiva schiera dei frati e il desiderio, il bisogno di portare agli altri quello che loro avevano ricevuto, quello che riscaldava il loro cuore, infiammava i primi francescani.

Anche don Ferdinando, il giovane monaco agostiniano del monastero di Santa Cruz a Coimbra, che aveva accolto ed ascoltato i primi cinque frati missionari per il Marocco, era rimasto affascinato dalla passione con cui andavano a portare il Vangelo ai musulmani e dal coraggio con cui erano disposti ad accettare persecuzione e martirio. Ma quei cinque generosi frati non ebbero il tempo di predicare ed annunciare il Vangelo, furono subito imprigionati, tortura-

ti ed uccisi. Nessun musulmano si era convertito, non avevano potuto battezzare nessun infedele. Erano partiti per questo scopo, annunciare il messaggio di Gesù alle persone che non lo conoscevano, condurle alla fede, donare loro la vita nuova con il battesimo, portarle alla chiesa cattolica! Umanamente un fallimento totale questa prima missione francescana. E per di più cinque uomini generosi e buoni avevano perso la loro vita. Umanamente sì, ma non nella logica del Vangelo, non nel progetto di Dio: "Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me" aveva detto Gesù (Gv 12,32) Un frutto buono del fallimento della missione dei protomartiri francescani è maturato nel cuore di quel giovane frate Antonio da Lisbona che avevano incontrato a Coimbra prima di imbarcarsi per il Marocco. Il martirio dei fratelli non lo aveva spaventato, anzi aveva maturato in lui il desiderio, la decisione di partire missionario per il Marocco, ricalcando le orme dei martiri.

Un frutto buono del fallimento della missione dei protomartiri francescani è maturato nel cuore di quel giovane frate Antonio da Lisbona che avevano incontrato a Coimbra prima di imbarcarsi per il Marocco.

In missione

Con frate Antonio si imbarcarono alcuni confratelli che condividevano con lui la stessa passione per il Regno. "Guai a me se non predicassi il Vangelo", aveva scritto S. Paolo (1Cor 9,16); la fede è un fuoco che non si può contenere, deve incendiare il mondo. Il loro giovane entusiasmo è alle stelle, fanno grandi progetti, sanno bene che li attenderà anche la fatica, l'opposizione rabbiosa che ha già eliminato i primi francescani giunti nella loro terra. Ma non hanno paura i nuovi intrepidi

missionari, sanno che il Signore è con loro, obbediscono al suo mandato: "Andate in tutto il mondo, predicate il Vangelo ad ogni creatura", aveva detto il divin Maestro ai suoi discepoli. Le fonti storiche non ci dicono molto di questa nuova avventura missionaria dei francescani, ci dicono solo della sua triste conclusione. Frate Antonio, il più entusiasta e il più preparato del gruppo, incomincia a star male, una febbre altissima lo inchioda al suo giaciglio. Passano i giorni, le settimane, ma il male non si risolve. Cominciano a nascere degli interrogativi: perché questa malattia, che cosa vuole dirci il Signore con questo ostacolo al nostro progetto di predicare il Vangelo a questo popolo, siamo proprio nella sua volontà? E alla fine la decisione sofferta e coraggiosa: "Frate Antonio, torniamo in Portogallo!"

Un nuovo fallimento, un'altra missione fallita, senza frutti di conversione degli infedeli. Possiamo immaginare l'amarezza, il senso di sconfitta di quei poveri frati. Il loro entusiasmo, la loro disponibilità a dare tutto per il Signore Gesù, per portare la luce della fede, la salvezza agli infedeli, pronti anche ad affrontare il martirio perché il Vangelo giungesse al cuore di quei popoli! "Frate Antonio, torniamo indietro, questa malattia è un segno del Signore, torniamo indietro. Forse Dio ci vorrà guidare su strade diverse" E

partirono per ritornare in Portogallo.

Non la mia, ma la tua volontà sia fatta

Questa dura esperienza di frate Antonio e dei suoi compagni credo sia davvero un grande insegnamento per tutti coloro che vogliono seguire il Signore Gesù. Tutti noi abbiamo i nostri progetti, alle volte anche belli, generosi, santi. Ma la vita spesso ci porta a sperimentare che non sempre riusciamo a realizzarli. Ostacoli imprevisti, opposizione di coloro dai quali magari ci aspettavamo di essere aiutati ed incoraggiati, malattie che bloccano e infrangono i nostri programmi...E allora nasce amara la domanda: Perché, Signore? Volevo fare del bene, era una cosa bella, buona. Perché hai fatto crollare tutto quello che io avevo costruito? E ci prende lo sconforto, gettiamo le armi, dubitiamo che Dio voglia davvero il nostro bene, ci diviene difficile dire: "Sia fatta la tua volontà". Non sappiamo come frate Antonio abbia vissuto il crollo del suo ideale missionario, il suo desiderio di dare la vita per Cristo e per i fratelli. Di certo però sappiamo che Dio aveva per lui un progetto più bello e più importante che si andrà svelando via via nella breve vita del Santo. "Dio non turba mai la gioia dei suoi figli, se non per procurarne loro una più certa e più grande", ha scritto Alessandro Manzoni. Dio farà di frate Antonio uno strumento della sua grazia per riportare i paesi dell'Europa ad una vita cristiana più autentica, per frenare l'espandersi delle eresie che stavano minando la fede nella chiesa. Dio farà di Antonio il Santo dei poveri, il Santo che tutto il mondo ama, il Santo a cui accorreranno le genti di tutte le nazioni per implorare la sua protezione nelle prove della vita. Dopo il fallimento della missione in Marocco, frate Antonio dovrà camminare ancora per strade impervie: la nave che doveva riportarlo in Portogallo lo sbatte invece sulle spiagge della Sicilia; ignorato e sconosciuto al Capitolo di Assisi, verrà raccolto da frate Graziano e destinato alla solitudine dell'eremo di Montepaolo. Ma queste nuove prove saranno il trampolino di lancio per una nuova, meravigliosa avventura di evangelizzazione e di grazia per paesi e popoli in cui sarà "missionario di Dio". Quasi a riconoscere il disegno di Dio sulla sua vita, scriverà nei suoi Sermoni: I Santi Cristo li mette sotto il sigillo della sua provvidenza affinché non compaiano in pubblico quando vogliono, ma siano sempre pronti per il tempo stabilito da Dio e quando udranno nel cuore la voce di Colui che comanda, escano dal segreto della contemplazione per compiere le grandi opere di Dio".





**IV CONVEGNO
MISSIONARIO
NAZIONALE
2014**

Sacrofano (Roma)
20-23 novembre 2014

www.cmsacrofano.it
info@cmsacrofano.it

Il Centro Missionario e l'Unione dei Ministri Provinciali OFM Conv. d'Italia

Breve relazione del Segretario

Dopo aver assunto l'incarico di Direttore del Centro Missionario nello scorso mese di settembre, questi primi mesi sono stati impiegati quasi tutti per conoscere da vicino la realtà del Centro, la sua conduzione, ma soprattutto l'assetto della situazione giuridica e fiscale.

Sappiamo già il lungo iter avviato fin dal 2011 per arrivare al riconoscimento civile dell'Ente di culto e di religione "Unione Ministri Provinciali OFM Conv. d'Italia" e tutti i successivi passaggi (erezione in ONLUS, avvenuta nel mese di ottobre) fino all'ultimo adempimento del passaggio di proprietà della testata "Il Missionario Francese" dalla Curia Generalizia al nostro Centro Missionario.

Nel mese di novembre si è tenuto al Seraphicum l'incontro degli Animatori Provinciali dell'area CIMP per una conoscenza reciproca, ma anche per istaurare una fattiva collaborazione. Sono loro infatti che hanno il polso e la conoscenza più diretta delle proprie Missioni e delle proprie giurisdizioni. E' stata anche una buona occasione per focalizzare alcuni aspetti dell'animazione missionaria e spiegare loro tramite la presenza del commercialista Alemanno e dell'Economo generale Fr. Nicola Rosa, i passi che si vanno compiendo per togliere un po' di confusione della gestione precedente e iniziare un nuovo percorso in regola con gli ordinamenti italiani in materia giuridico-fiscale.

Con il numero di gennaio/febbraio è stata cambiata la grafica della rivista ed anche i contenuti. Si è dato un assetto più chiaro nella comprensione delle tematiche. La rivista è divisa in tre parti: l'aspetto formativo con le rubriche sulla Chiesa e sulla spiritualità francescana; l'attività che il Centro porta avanti; i progetti concreti per i quali vengono chieste le offerte ai benefattori. Si stampano 6 numeri all'anno e con una tiratura di 5 mila copie. Viene stampata dalla Mediagraf del Messaggero di Sant'Antonio e a causa delle lungaggini di spedizione postale, dal prossimo numero sarà spedito dalle Poste di Padova.

Dal mese di novembre abbiamo iniziato la pubblicazione online di una agenzia di stampa denominata "MissioConvInforma" con l'unico intento di tenere vivo il dialogo con i frati dell'Ordine (comprese le Missioni) e così animare maggiormente lo spirito missionario tramite una comunicazione veloce, con notizie brevi e attuali. Sono stati reperiti più di 600 indirizzi email ai quali viene inviata mensilmente l'Agenzia.

IL NUOVO LOGO DEL CENTRO



P.le Ss. Pietro e Paolo, 8 - 00144 Roma
Tel. 069575214 email centrmis@libero.it
Cell. 3477789969

www.missionariofrancescano.org
Iban: IT44R0200805132000029474697
CCP: 580001 CF: 97749990582

Passaggio di proprietà della testata "Il Missionario Francese" dalla Curia Generalizia al Centro Missionario

Dopo 81 anni di vita della nostra rivista "Il Missionario Francese" e in seguito al riconoscimento civile dell' *Unione Ministri Provinciali OFM Conv. d'Italia*, dalla quale dipende l'Opera del Centro Missionario, il Definitorio Generale ha accolto all'unanimità la richiesta del passaggio di proprietà della testata, fino ad oggi della Curia Generalizia, al ramo ONLUS del Centro Missionario.

La richiesta era stata avanzata dal Presidente e Legale Rappresentante dell'Unione Fr. *Giancarlo Corsini*, motivandone la necessità di dare un assetto giuridico e fiscale al Centro e uno snellimento di tutte le pratiche con il cambiamento della ragione sociale e gli adempimenti statutari vigenti nel territorio italiano.

Le offerte dei benefattori raccolte nell'anno 2013 e distribuite alle Missioni dell'Ordine

Come ogni anno si tirano le somme delle varie offerte pervenute al Centro Missionario dai benefattori tramite la nostra rivista, la collaborazione degli Animatori Provinciali e i vari contatti che il Centro porta avanti. Nel 2013 sono state raccolte diverse somme destinate a vario titolo: adozione a distanza di bambini, mense e vocazioni, progetti mirati per singole realizzazioni, microprogetti, intenzioni di SS.Messe e offerte generiche per le Missioni.

Queste le Missioni alle quali sono state inviate le offerte pervenute dai benefattori tramite conti correnti postali e bancari: *Albania, Bolivia, Brasile, Burkina Faso, Filippine, India, Indonesia, Kenya, Messico, Malawi, Paraguay, Perù, Romania, Tanzania, Uganda, Venezuela, Zambia*.

Completate le volture ... della nuova ragione sociale del Centro

Con l'erezione del Centro Missionario Francese a ramo ONLUS dipendente dall'*Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia*, sono state completate le pratiche delle volture che trasferiscono il Centro da Associazione a ONLUS (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale) con il cambiamento della propria ragione sociale. Questi cambiamenti riguardano i conti correnti bancari, postali e di spedizione della rivista, ed è stato assegnato il nuovo codice fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate (C.F. 97749990582). Rimane da compiere la registrazione della testata della rivista presso il Tribunale di Tivoli.

Nello stesso tempo, con procura notarile, il Direttore del Centro è stato delegato dal Legale Rappresentante dell'Unione dei Ministri Provinciali a gestire in nome e per conto tutte le attività gestionali e contabili del ramo ONLUS.



Gli uffici del Centro

Lavori in corso... per il nuovo sito del Centro

Con il cambio della ragione sociale del Centro Missionario elevato a ramo ONLUS, anche il sito sarà revisionato con nuova testata e nuova impaginazione. Oltre ai numerosi documentari che inseriremo, il sito avrà una nuova impaginazione che ricalca l'impostazione della rivista Il Missionario Francescano: l'aspetto formativo; i progetti che sosteniamo; la vita e l'attività del Centro; l'agenzia di stampa MissioConInforma; le news dal pianeta missionario; i documenti; le photogallery; i contatti ecc.

TG1 – Dialogo per le Missioni dell'Ordine

La redazione della rubrica del "TG1 – Dialogo", curata dal giornalista *Roberto Olla* e dal confratello Fr. *Enzo Fortunato*, ha chiesto la collaborazione del nostro Centro Missionario per coinvolgere le Missioni conventuali dell'Ordine nel palinsesto estivo, inserendo dei filmati con immagini e reportage dalle terre di missione. Si tratta di piccoli servizi della durata da 1 a 3 minuti che mettono in evidenza il dialogo con le persone del posto, la loro cultura, le loro tradizioni e la loro spiritualità. I filmati possono essere realizzati con telefonino e piccole telecamere e spediti dalla propria missione via internet, utilizzando applicazioni dropbox e simili e spediti entro il 20 maggio a direzione@sanfrancescoassisi.org.



Il confratello Fr. Enrique Montero Umaña, consacrato Vescovo in Costa Rica

"*Serviamo il Signore in santità e giustizia*" è il motto scelto dal neo Vescovo Fr. *Enrique Humana Montero*, consacrato il primo marzo nella sua diocesi di San Isidro de El General nel sud di Costa Rica. Alla cerimonia era presente il Ministro Generale Fr. *Marco Tasca*, 13 vescovi, tra cui 2 vescovi conventuali, *Girotti* (Vaticano), *Hartmayer* (USA), numerosi frati delle nazioni vicine, sacerdoti, seminaristi e postulanti. Fr. *Enrique* era stato nominato il 24 dicembre da Papa Francesco e succede a mons. *Guillermo Loria*, che è stato il vescovo consacrante.



Il neo Vescovo durante la cerimonia di consacrazione in Costa Rica, con alcuni confratelli e il Ministro Generale.

I primi passi della nuova Missione aperta nel Nord dell'India

E' iniziata da qualche mese l'avventura missionaria di 5 confratelli, due di Malta e tre dall'India, nella nuova missione aperta il 2 febbraio nel nord dell'India alla presenza del Ministro Generale Fr. *Marco Tasca*. La nuova realtà missionaria è frutto della collaborazione delle due Province di Malta e dell'India-Kerala. I frati attualmente ospiti del Centro pastorale nell'arcidiocesi di Calcutta, presso Barasat, stanno cercando di comprare qualche immobile per la sede del convento. Sono state individuate diverse strutture nelle vicinanze dei luoghi dove visse Madre Teresa e si spera, con l'aiuto dei benefattori, di raccogliere dei fondi per dotare i 5 confratelli di una dimora stabile e dignitosa.



Il Ministro Generale con i neo Missionari indiani e maltesi

Valencia – Appello dei Conventuali del Venezuela per una “giornata di pace”

La situazione politica e sociale in Venezuela è alquanto precaria per via di un governo cattocomunista che sta riducendo il paese in una crisi economica e ideologica molto grave. Recentemente il nostro confratello Fr. *Pietro Buonamassa*, ex Custode del Venezuela, accogliendo l'invito di Papa Francesco, ha promosso una giornata di pace, di riconciliazione e riflessione, proponendo la figura di “*San Francesco uomo di pace*”. Nell'appello rivolto agli amministratori e agli abitanti della cittadina di Valencia, ha presentato il messaggio francescano di Pace e Bene, che “emana dalla sua tomba di Assisi e portato a Valencia dai primi frati francescani intorno all'anno 1630. Ancora oggi, più che mai, il messaggio di Francesco rimane di grande attualità per la nostra società venezuelana. Abbiamo bisogno – si legge nell'appello – di riconciliarci e lavorare insieme per il benessere del nostro popolo. San Francesco ci indica il cammino”.

Auguri

**Ai Missionari, ai Confratelli, ai Lettori e agli Amici
del Centro Missionario
un caro augurio per le FESTIVITÀ PASQUALI
e per il Tempo Liturgico di riflessione
sul MISTERO DELLA RISURREZIONE**

I Missionari dell'area CIMP presenti nelle Missioni dell'Ordine

Burkina Faso (Prov. Abruzzo)

Fr. Giacomo Di Ciano
Fr. Lorenzo Valentini

Ghana (Prov. It. S. Antonio)

Fr. Giorgio Abram
Fr. Marino Albani
Fr. Giuseppe Contessi
Fr. Martino Corazzin
Fr. Bortolino Maistrello
Fr. Arcadio Sicher

Ghana (Prov. Romania)

Fr. Pal Daniel
Fr. Paul Pantiru

Zambia (Prov. Marche)

Fr. Giuseppe Verdicchio
Fr. Rolando Ceccarini
Fr. Massimiliano Marozzi
Fr. Anselmo Bonfigli

Zambia (Prov. It. S. Antonio)

Fr. Tiziano Bragagnolo
Fr. Camillo Venturini

Zambia (Prov. Puglia)

Fr. Luigi Policarpo

Zambia (Prov. Sicilia)

Fr. Angelo Panzica

Messico (Prov. Sicilia)

Fr. Massimiliano Gangi Dino
Fr. Antonio Bannò
Fr. Calogero Drago

Cuba (Prov. Marche)

Fr. Fernando Maggiori
Fr. Luigi Moretti

Fr. Silvano Castelli

Fr. Raul Alvarado

Fr. Gomez Carlos

Venezuela (Prov. Puglia)

Fr. Matteo Ornelli
Fr. Pietro Buonamassa
Fr. Giovanni Pentimone

Colombia (accompagnamento della Provincia di Spagna)

Cile (Prov. It. S. Antonio)

Fr. Giuseppe Bellini
Fr. Pietro Beltrame
Fr. Christian Borghesi
Fr. Maurizio Bridio
Fr. Enrico Brocchi
Fr. Franco Odorizzi
Fr. Tullio Pastorelli
Fr. Fabrizio Restante
Fr. Fabio Mazzini
Fr. Ramon Zas

Cile (Prov. Romania)

Fr. Emilian Dumea

Brasile (Prov. It. S. Antonio)

Fr. Gastone Pozzobon

Brasile (Prov. Romana)

Fr. Mario Paloni
Fr. Mario Guidi

Argentina (Prov. It. S. Antonio)

Fr. Leopoldo Angelo Boscaro

Kazakistan (Prov. It. S. Antonio)

Fr. Roberto Peretti

Rep. Moldova (Prov. Romania)

Fr. Diacu Cristian
Fr. Eduard Enascut
Fr. Ionica Salca

Indonesia (Prov. It. S. Antonio)

Fr. Ferdinando Severi
Fr. Antonio Razzoli

Indonesia (Prov. Puglia)

Fr. Salvatore Sabato

India (Prov. Malta)

Fr. Collin Sammut
Fr. Stephen Borg

Corea (orig. Prov. It. S. Antonio)

Fr. Giancarlo Faldani

Corea (Prov. Abruzzo)

Fr. Mario Fabrizio
Fr. Vittorio Di Nardo
Fr. Antonio Di Francesco

Turchia (Prov. Romania)

Fr. Anton Bulai
Fr. Iulian Pista
Fr. Iosif Robu
Fr. Misariu Iulian
Fr. Veres Maximilian
Fr. Mihaita Herciu

Libano (Prov. Romania)

Fr. Felician Tamas
Fr. Iosif Petrila
Fr. Lucian Abalintoaiei

La nostra cineteca missionaria

ELENCO DEI DOCUMENTARI

riversati in DVD da pellicole 16 mm (anni 80) e da VHS (anni 90)

Abbiamo iniziato la raccolta di alcuni documentari missionari, dopo aver spolverato gli archivi di vecchie pellicole di 16 mm e molte videocassette VHS, depositati presso il nostro Centro Missionario. Dopo il riversaggio in DVD, stiamo raccogliendo in un catalogo i documentari realizzati dagli anni '80 fino ad oggi.



1. "I MIEI FRATI VADANO PER IL MONDO"

di Pino Aldrovandi e Marco Fabbrini – Testi P. Giorgio Abram
Regia Pino Aldrovandi – 33 minuti – colore

2. GIAPPONE – ZEPISA "LUCI AD ORIENTE"

di Matteo Luo – testi di Gianfranco Grieco – Regia Dante Alimenti - 40 minuti - colore

3. GIAPPONE - NAGASAKY "SOLO L'AMORE CREA"

di Matteo Luo – testi di Gianfranco Grieco – Regia Dante Alimenti - 40 minuti - color

4. COREA - "IL PAESE DEL CALMO MATTINO"

di Matteo Luo – testi di Gianfranco Grieco – Regia Dante Alimenti - 25 minuti - colore

5. INDONESIA - SUMATRA "I KARO"

di Matteo Luo – testi di Gianfranco Grieco – Regia Dante Alimenti - 30 minuti - colore

6. GHANA - "LEBBRA, TRAMONTO DI UN DRAMMA"

di Pino Aldrovandi e Marco Fabbrini – Testi P. Giorgio Abram
Regia Pino Aldrovandi – 30 minuti – colore

7. - GHANA "TEMPO DI PREGHIERA"

di Pino Aldrovandi e Marco Fabbrini – Testi P. Giorgio Abram
Regia Pino Aldrovandi – 40 minuti – colore

8. - GHANA "UNA PICCOLA STORIA AFRICANA"

di Pino Aldrovandi e Marco Fabbrini – Testi P. Giorgio Abram
Regia P. Aldrovandi – 25 minuti – colore

9. - ZAMBIA "IL REGNO DELLA SPERANZA"

di Matteo Luo – Testi di Grieco-Pedon - Regia Dante Alimenti – 35 min. – colore

10. ZAMBIA E MALAWI "100 ANNI DI ATTIVITA' CATTOLICA"

1 Episodio "LA PREGHIERA" di Gigi Riccardi – Regia di Vittorio Barattolo
27 minuti – colore

11. - ZAMBIA E MALAWI "100 ANNI DI ATTIVITA' CATTOLICA"

2 Episodio "L'UOMO" di Gigi Riccardi – Regia di Vittorio Barattolo
30 minuti – colore

12. - ZAMBIA E MALAWI "100 ANNI DI ATTIVITA' CATTOLICA"

3 Episodio "LA FEDE" di Gigi Riccardi – Regia di Vittorio Barattolo
27 minuti – colore

13. - MESSICO - "PARACAIDISTAS DELLA FEDE"

A cura della Provincia dei Frati Minori Conventuali di Sicilia a ricordo dei 25 anni di
presenza missionaria in Messico
38 minuti – colore

14. - "DALLE CATACOMBE ALLA LUCE"

Presenza francescana nei paesi dell'Est Europa
A cura del Centro Missionario Francescano
8 minuti - colore

Appello

Facciamo appello ai missionari, ai frati, alle Province e agli Animatori Missionari in possesso di filmati, documentari e altro materiale cinematografico professionale (non amatoriale), di inviarlo al nostro Centro e così completare la Cineteca Missionaria.

La Delegazione del Brasile eretta Custodia della Provincia Romana

Cronaca di una storica giornata

di Fr. Francesco Bartolucci

Il 23 Febbraio la Provincia Romana e la Delegazione del Brasile hanno vissuto una giornata di straordinaria bellezza, carica di allegria e ricca di grazia e benedizione del Signore. Durante la celebrazione Eucaristica delle 18.00 in un clima di grande fervore, è stata data lettura del Decreto di erezione canonica della nuova Custodia Provinciale del Brasile dedicata a San Bonaventura D.S.

La celebrazione, che ha visto la presenza di tutti i Religiosi della Custodia, è stata presieduta dal Ministro Provinciale, P. Vittorio Trani; a concelebrazzare con lui i Definitori P. Umberto Fanfarillo, P. Agostino Mallucci, P. Francesco Bartolucci e P. David. A sottolineare l'importanza dell'evento e a testimonianza di un autentico spirito di comunione hanno voluto essere presenti attivamente anche il Ministro Provinciale della Provincia di S. Francesco (San Paolo) Frei Gilson Nunes, il Custode di Rio de Janeiro Frei Antonio Molisani, il Vicario Provinciale della Provincia San Massimiliano Kolbe di Brasilia Frei Casimiro e il Delegato del Custode del Centro America Juan Alonso Pagoada e naturalmente un grande concorso di popolo proveniente dalle comunità religiose sia del Maranhon che del Ceara'.

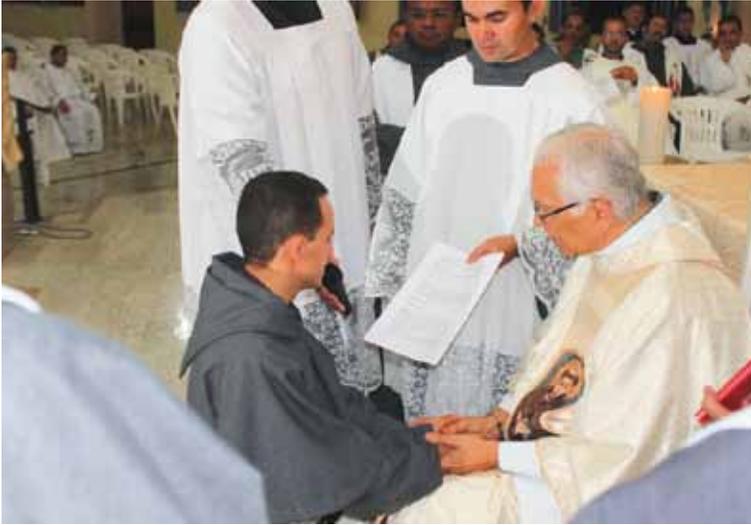
La giornata è stata curata in ogni dettaglio con attenzione. È stata preceduta da due eventi importanti: la Professione Temporanea dei tre giovani frati Frei Romario, Frei Filipe, Frei Roberto; la Professione Perpetua di Frei Josue'; l'Ordinazione Diaconale di Frei Roberto e l'Ordinazione Presbiterale di Frei Augusto. Il tutto in un gran clima di festa e di comunione fraterna.

Ma l'appuntamento più forte è stato sicura-



Il Ministro Provinciale della Romana Fr. Vittorio Trani firma il decreto di erezione della nuova Custodia

mente quello della lettura del Decreto della nuova Custodia. Le emozioni si sono susseguite rapide e intense in tutti, in particolare nei religiosi della Custodia. Il Delegato Provinciale Frei Clevis in un video messaggio preparato per l'occasione, ha presentato la Delegazione dalle origini fino ad oggi. Un'occasione per mettere in evidenza il grande lavoro svolto in Brasile, dai frati che si sono susseguiti, Frei Mario Paloni e Frei Mario Guidi presenti alla celebrazione, fino a quei religiosi che ormai non ci sono più e che hanno dato una grande testimonianza di vita, tra questi Frei Luigi D'Andrea Vescovo di Caxias du Maranhon e Frei Antonio Sinibaldi la cui causa di beatificazione è'



*Frei Josué Oliveira Mesquita emette
la professione perpetua*

già alla sua fase Diocesana.

Durante l'omelia tenuta dal P. Provinciale sono stati messi in evidenza i valori più importanti dello stile di vita francescano che si vive nella Custodia: la fraternità e la responsabilità di ogni religioso nell'annuncio e nella testimonianza del Vangelo. A sottolineare questo, P. Vittorio, a conclusione del suo intervento, ha voluto chiamare per nome ogni singolo religioso della custodia deponendo i loro nomi e la loro storia di vita personale sull'altare, quasi come offerta donata generosamente alla causa del Vangelo. Si è passati quindi alla lettura del Decreto prima in lingua italiana da parte del Segretario Provinciale P. Umberto Fanfarillo e poi in lingua portoghese da parte di P. Francesco Sales. Sono seguiti applausi calorosi e vivaci, segno dell'affetto e della stima che il popolo del Brasile riserva ai nostri religiosi.

Su un piccolo tavolo preparato per l'occasione sono state apposte le firme di conferma del Decreto da parte del Ministro Provinciale e dei Definitori presenti. Altro momento significativo e di forte intensità emotiva è stato il canto del Te Deum durante il quale è stato introdotto e benedetto solennemente il Logo della nuova Custodia raffigurante San Bonaventura.

Dopodiché la celebrazione è continuata fino a giungere al momento finale dei ringraziamenti. Il Delegato Frei Clevis ha ringraziato la Provincia

Romana per tutto l'impegno profuso con generosità e spirito di responsabilità nei confronti della Delegazione. Ha citato con sincero affetto i diversi Provinciali che si sono succeduti nel corso di questi 46 anni di cammino: P. Quintino Rocchi, P. Agostino Mallucci, P. Pier Giorgio Vitelli e infine P. Vittorio Trani con il quale la Delegazione ha finalmente raggiunto un traguardo non solo storico ma anche di maturità.

Nell'occasione dei ringraziamenti Frei Wilton a nome di tutta la custodia ha ringraziato Frei Valdir per tutto il lavoro svolto in nove anni nel seminario di Sao Luis in Cohama come formatore e informa la comunità tutta che presto Frei Valdir raggiungerà l'Italia per un periodo di formazione permanente in linea con quanto deciso dal Provinciale e dal Definitorio all'inizio del primo mandato. Al termine della celebrazione è cominciata la festa tra canti e danza tipiche del folclore del Maranhao.

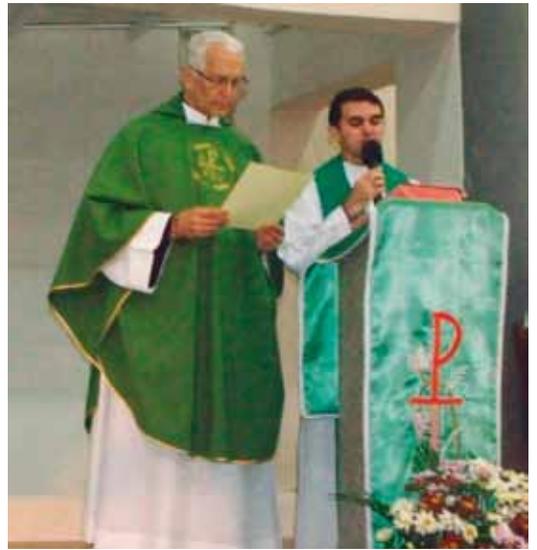


L'ordinazione presbiterale di Frei Josè Augusto Santos da Silva

Un momento al quale hanno voluto essere presenti anche i religiosi, novizi e chierici delle altre famiglie francescane presenti nel territorio. Tutti sono stati coinvolti e trascinati dal ritmo della musica dal vivo e dall'entusiasmo del trovarsi insieme. Un vivo e sincero ringraziamento a Frei Wilton e alla sua comunità per aver preparato con cura questa giornata e la festa comunitaria, ai nostri postulanti che insieme al loro rettore si sono impegnati perché tutto fosse bello. E così è stato.

Aperto in Brasile il processo di Beatificazione di P. Antonio Sinibaldi

Una vita donata



Il Ministro Provinciale legge la richiesta di apertura del processo diocesano

Era il 7 Settembre 1987, quando P. Antonio Sinibaldi stava recandosi sull'isolotto di Medo, situato nella Baia di S. Luis insieme al gruppetto di giovani, 17 per l'esattezza, per vivere una giornata diversa, in un luogo, l'isolotto, che aveva un fascino particolare per i giovani. La piccola imbarcazione, su cui si era ammassato tutto il gruppo dei giovani, più P. Antonio, improvvisamente si rovesciò. Molti dei ragazzi non sapevano nuotare e stavano rischiando di affogare. P. Antonio lottò disperatamente per spingere sulla secca quelli che erano in difficoltà. Il suo cuore non resse al grande sforzo sostenuto. Dopo aver messo in salvo l'ultima ragazza, perse i sensi e venne risucchiato dalle onde.

P. Sinibaldi, uno dei 4 fondatori della Missione della Provincia Romana arrivato in Brasile nel 1968, è sepolto in una nicchia proprio nella chiesa di S. Francisco, sul lato sinistro dell'altare, dal 1987, anno della sua morte. Tutti i giorni sono tanti i fedeli che vanno ad inginocchiarsi dinanzi alla sua tomba per pregare e per ripensare la sua bella testimonianza di religioso e di sacerdote scritta nei 15 anni trascorsi in S. Luis come parroco. Tutti lo ricordano sorridente e disponibile, sempre in movimento sul vecchio maggiolino Wolvagen. La sua vita di pastore fu intensa, tutta protesa ad organizzare nella "ilha de S. Luis" la comunità cristiana, prima ancora che nella struttura esterna, nella dimensione di fede. Fu il suo segreto: mettere prima di tutti nel cuore dei fedeli la gioia della fede, la bellezza dell'appartenenza alla Chiesa e lasciare poi che il resto venisse da sé. Da questa sensibilità seminata a piene mani nel cuore di tanti nacque spontaneamente il Centro sociale che oggi porta il suo nome. È lo spazio della carità di tutta la comunità parrocchiale che rivolge la sua attenzione ai bambini delle favelas e delle famiglie povere della comunità. Ogni giorno oltre 250 ragazzi vengono sottratti alla strada e trovano,

nel Centro, aiuto e sostegno a livello alimentare, scolastico e medico.

La significatività della sua vita parla ancora oggi il linguaggio del dono e dell'offerta. Ora comincia il cammino della causa di beatificazione.

La prima tappa si è aperta ufficialmente il 25 Febbraio a livello diocesano con una solenne concelebrazione presieduta dall'arcivescovo di S. Luis, Dom Belisario da Silva, nella parrocchia di S. Francisco per l'apertura ufficiale, a livello diocesano, della causa di beatificazione del P. Antonio Sinibaldi. Hanno concelebrato con l'arcivescovo anche il Ministro provinciale, P. Vittorio Trani e Definitori della Provincia presenti in Brasile, P. Umberto Fanfarillo, P. Agostino Mallucci e P. Francesco Bartolucci e i religiosi della Delegazione. (V.T.)



L'Arcivescovo di S.Luis, Dom Belisario da Silva, firma il decreto di apertura del processo canonico.

Arena di Pace e Disarmo



dalle ore 14 alle 19/20

ore 12-13 animazione

in Piazza Bra

ore 13 apertura cancelli

INGRESSO LIBERO

**GIORNATA
DI RESISTENZA
E LIBERAZIONE**



Interverranno ospiti nazionali e internazionali:

Alex Zanotelli, Luigi Ciotti, Alice Mabota (Mozambico),
Lidia Menapace, Gad Lerner e tanti altri

artisti e musicisti:

Simone Criticchi, Grazia De Marchi, Vittorio De Scalzi, Farabritto, Eugenio Fini,
Deborah Kooperman, Alessio Lega, Alessandro Mannarino, Nardo Trio,
Alberto Patrucco, Pippo Pollina, David Riondino e "Bocche di Rosa".

Regia Michelangelo Ricci; **Direzione artistica** Enrico de Angelis.

Presentano Valeria Benatti e Antonio Silva.

Testimonianze di Pace, video e letture.

Lancio della campagna **"Disarmo e difesa civile non armata e nonviolenta"**



LA MANIFESTAZIONE È ORGANIZZATA DA: Associazione "Arena di Pace e Disarmo"

È PROMOSSA DALLE ORGANIZZAZIONI NAZIONALI:

RETI: Rete Italiana Disarmo, Tavolo interventi civili di pace, Conferenza nazionale Enti di Servizio Civile, Rete della Pace, Libera, Focsv, Sbilanciamoci!, Forum del Terzo Settore, Conferenza istituti missionari italiani, Federazione stampa missionaria italiana, Federazione Chiese Evangeliche in Italia, Federazione Italiana Amici della Bicicletta, Ipri - Rete corpi civili di pace, Rete cooperazione educativa, Rete Interdiocesana Nuovi Stili di Vita, Rete della Conoscenza, Unione degli universitari, European Bureau for Conscientious Objection (Bruxelles), War Resisters' International (London)

ORGANISMI: Missionari Comboniani e Comboniane, Movimento Nonviolento, Pax Christi, Acli, Arci, Cgil, Legambiente, Emergency, Greenpeace, Emmaus Italia, Movimento Laici America Latina, Arci Servizio Civile, Cgil-Fiom, Agesci, Amesci, Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, Mir, Associazione nazionale per la pace, Beati costruttori di pace, Nessuno tocchi Caino, Movimento Decrescita Felice, Rete Radiè Resch,

italiano per una cultura di pace e nonviolenza, Commercio Eq Solidale, Centri informazione e maternità Il Melograno, Comrn giustizia, pace e creato della Famiglia Domenicana, Coordinar nazionale della lettura popolare della Bibbia, Reorient, Slow Fo Donne in nero, ANED, ANPIA

FONDAZIONI: Fondazione Nigrizia, Fondazione Exodus, Fo Langer, Fondazione Balducci, Fondazione Di Liegro, Fondaz Fontana, Fondazione Nesi, Fondazione Cis

STAMPA: Emi, Nigrizia, Mosaico di pace, Azione nonviolento Combonifem, Vita, Messaggero Cappuccino, Popoli, Missior Missionarie dell'Immacolata, Missioni Consolata, Nostra Sigr degli Apostoli, Il Missionario, Missioni OMI, Il Quaderno Mor In dialogo, Peacelink, Radio Articolo 1, Radio Popolare, La n ecologia, Unimondo, Pressenza, Gerico Web Tv, First Line P1 Altreconomia, Articolo 21, comune-info

CENTRI STUDI: Archivio Disarmo, Osservatorio permanent leggere, Osservatorio Balcani e Caucaso, Centro Studi Serer

Africa/Uganda

La "Franciscan Health Centre" Casa per i medici

Introduzione generale

I Frati Francescani Conventuali sono al servizio della Chiesa di Uganda dal 2001. La prima missione è iniziata nel Kakooge. Si tratta di un villaggio situato 100 km a nord di Kampala, la capitale della nazione. Dal nostro arrivo, siamo stati coinvolti in Chiesa e nelle attività sociali, lo sviluppo della zona di costruzione di una nuova chiesa, un convento, una sala parrocchiale, cappelle e una scuola secondaria.

Il lavoro sociale costituisce ciò che la comunità francescana di Kakooge può offrire al territorio. Diversi fori di trivellazione che sono stati perforati, aiutano a fornire acqua pulita alle comunità locali; abbiamo scuole costruite per i bambini e stiamo facendo funzionare un programma di adozione educativo che ha aiutato quasi 300 poveri e bambini orfani.

Ospedale - Situazione attuale

Nel 2009, abbiamo anche costruito un ospedale (Health Centre) in una zona affetta da HIV, malaria, brucellosi, tifo e molte altre malattie. L'ospedale è un grande sostegno per la zona interessata. Questo ospedale missione è gestito in collaborazione con la Congregazione delle Piccole Sorelle di San Francesco. Finora, non abbiamo un medico per il nostro ospedale di Kakooge.

Tutti i servizi medici devono essere condotte da medici e infermieri; tale personale non può utilizzare pienamente le strutture mediche attualmente disponibili presso il predetto ospedale. Attualmente, in tutto il Distretto di Nakasongola (popolazione di ca. 160.000), non c'è un centro benessere / un ospedale con un medico residente.

Descrizione e finalità del progetto

La nostra intenzione è quella di costruire una casa per due medici in Kakooge. Ciò permetterà ai medici di essere a disposizione delle persone di Nakasongola, distretto in Uganda. Sembra che non sia possibile impiegare qualsiasi medico in area rurale, senza tale un alloggio disponibile.

Con la costruzione di una casa residenziale e quin-



di consentendo a un medico di essere impiegato, il progetto proposto si propone di:

- Migliorare l'accesso delle popolazioni locali a servizi sanitari di qualità in Nakasongola Distretto;
- Migliorare e rafforzare l'offerta di servizi ora disponibili al Centro di Salute francescano.

La casa proposta avrà due piccole stanze, un bagno ed una cucina (con un ripostiglio per due medici e le loro famiglie).

Il medico che risiede in questa località, sarà di grande aiuto per qualsiasi malato che soffre a causa della mancanza di una corretta e adeguata assistenza medica. Dato che la comunità locale è per lo più impiegata in attività a basso reddito, in genere le persone non hanno abbastanza mezzi per viaggiare a Luweero, una città 30 km distante da Kakooge, che è attualmente il centro di salute più vicino con un residente medico.



Dettagli sul progetto / Uganda

abbiamo chiesto ai missionari alcuni chiarimenti sul Progetto

Quali strutture (edifici, padiglioni) costituiscono il Health Centre e quali servizi offre (ambulatori, analisi, terapie, degenze ecc) per quante persone (visite e degenze)?

Fino adesso si è riusciti a costruire una struttura di 4 ali (un quadrato 30x30m), il convento per le Suore che vi operano, le casette per gli operai, la cucina esterna e il locale per unità di elettricità.

L'ospedale è equipaggiato nel seguente modo: sala operatoria, raggi X e scan, come pure una sala equipaggiata per il dentista.

L'ospedale è l'unica struttura nel distretto di 164.000 abitanti. Ogni mese circa 500 persone visitano l'ospedale. Molti dei pazienti sono vittime degli incidenti stradali (siamo accanto alla strada internazionale che porta verso il Sudan). Purtroppo non abbiamo alcun veicolo (no ambulanza) per poter trasportare i pazienti in un'altra struttura.

La maggior parte dei casi: malaria, tifo, AIDS e altre malattie trasmesse sessualmente, TB.

Le suore sono abilitate al servizio sanitario (medici o infermiere) e quante sono?

Nell'ospedale (aperto nel 2010) lavorano 4 Piccole Sorelle di S. Francesco/Ugandesi. Sono professionalmente preparate a questo servizio e si occupano anche dell'amministrazione dell'ospedale (il guardiano collabora con loro).

Inoltre vi lavorano 21 operai. Dagli inizi dell'ospedale 10 medici-volontari hanno offerto il loro servizio temporaneamente (da Polonia, Inghilterra, USA e Germania).

La casa per i medici verrà realizzata all'interno della struttura sanitaria o esternamente nelle vicinanze?

La casa di medici viene costruita accanto all'ospedale, all'interno delle strutture. Sarà composta di 2 camere, bagno e cucina – per ognuno dei 2 dottori con proprie famiglie.

Da chi sarà retribuito il personale sanitario, ci sarà un contributo statale?

L'ospedale non supporta anti-concezionali, perciò è escluso da qualsiasi aiuto esterno e governativo. Per questi anni l'ospedale era sponsorizzato da un benefattore della Germania con circa €10.000 all'anno. Altri fondi provengono dalla paga per i servizi, come pure la missione stessa sta sponsoriz-

zando parecchio.

L'obiettivo finale è che a lungo termine l'ospedale possa auto mantenersi.

Quale costo in euro è preventivato?

Prevediamo i seguenti costi per la costruzione della casa:

Disegni e piani dell'Architetto	1.000.000 USh
Vari strumenti per gli operai	1.000.000
Preparazione del terreno	2.000.000
Fondamenta	7.000.000
Pareti, porte, finestre	13.000.000
Grembiule splash	3.000.000
Intonaco, pavimento	6.000.000
Tetto	7.500.000
Soffitto	5.000.000
Elettricità	5.000.000 USh
Acqua: connessioni ...	10.000.000
Recipiente acqua esterno	10.000 I.5.000.000
Colore	7.000.000
Mobili	5.000.000
Trasporto	3.000.000
Salario per supervisore/3 mesi	2.000.000
Contingenze /3%	2.500.000

COSTO TOTALE

85.000.000 U/Sh
= 25.000 €

La missione dai propri fondi decide di coprire il costo di: preparazione del terreno, elettricità, acqua e documentazione per un costo totale di € 5.000.

Quindi la richiesta di aiuto rivolta ai benefattori è di € 20.000.



Africa/Zambia

Microrealizzazione: Un pozzo per la scuola

La Little Daniel School ha il problema dell'acqua. La fornitura comunale non è costante, inoltre, non è potabile. Questo causa disagi per l'igiene sia degli studenti che degli insegnanti, bere acqua sporca provoca diarrea. Vorremmo, quindi, prevenire che curare, grazie alla costruzione di un pozzo. Il progetto ha il costo di **15 mila euro**.

Ringraziando i nostri benefattori del sostegno che finora ci hanno accordato, di continuare ad aiutarci in questa opera che permetta a studenti e insegnanti di avere sempre acqua potabile.

La Little Daniel School si trova nella Parrocchia di S. Antonio di Padova in Luansya. I bambini che frequentano la scuola sono orfani perciò vulnerabili. Ci sono due blocchi di cinque classi, un ufficio per

i professori, una stanza per il personale e una per i computer. Siamo forniti anche di bagni sia per gli alunni che per gli insegnanti.

La missione della scuola per far crescere come persone con una mente attiva e creativa, un senso di intesa e compassione per gli altri, di perseguire ciò in cui credono e sollecitare la crescita globale di ciascun bambino spiritualmente, moralmente, socialmente, emozionalmente e psicologicamente.

La scuola ha cinque insegnanti, due maschi e tre femmine, pienamente qualificati con una vasta esperienza nella professione dell'insegnamento. C'è inoltre un insegnante extra che impartisce lezioni di computer per le classi di quarto e quinto grado.

Fr. Clifford Matalayi, OFMConv

CARI LETTORI

Vi informiamo che dal prossimo numero (giugno luglio) cambierà il **CONTO CORRENTE POSTALE** della rivista.

Stiamo effettuando tutte le volture per la nuova ragione sociale, essendo stati iscritti nel ramo **ONLUS** dell'Agenzia delle Entrate.

Vi preghiamo di prendere nota di questo cambiamento e troverete nel prossimo numero il nuovo conto corrente postale con nuova assegnazione di ccp.

Per quanto riguarda il **CONTO CORRENTE BANCARIO** già è operativa la nuova intestazione: "Centro Missionario Francescano-**ONLUS** dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia".

Iban: IT 44 R 02008 05132 000029474697, intestato a Unicredit, Ag. Tupini - Roma.

Brasile/Maranhao

Centro Obras Sociais "P. Antonio Sinibaldi"

1968, inizia la missione nella zona interna dello Stato del Maranhão in Brasile.

Un territorio molto esteso e particolarmente povero, dove per mancanza di strade e per i frequenti allagamenti alcune volte diventa difficile raggiungere le oltre cento comunità sparse nella regione.

La pastorale abbraccia il settore della catechesi per i bambini, adolescenti, giovani e adulti, avvalendosi molto dell'aiuto dei laici e le uscite del sacerdote per raggiungere i villaggi sono sia per la celebrazione della messa che per l'amministrazione dei sacramenti. L'attività missionaria si rivolge principalmente ai poveri, ai giovani, ponendo particolare attenzione alle disuguaglianze sociali, adoperandosi per la giustizia e la pace.



Il Centro Obras Sociais

Il Centro Obras Sociais è dedicato a Frei Antonio Sinibaldi, sorto nel 1983. Svolge le seguenti attività:

1. educative, con l'intento di dare ai bambini e ai ragazzi che lo frequentano un sostegno nel campo scolastico, soprattutto se si tiene conto delle famiglie da cui essi provengono, prive spesso dell'alfabetizzazione di base;
2. sanitarie, prevenzione e cura delle malattie spesso dovute a mancanza di igiene o di altre precauzioni elementari;
3. professionali, quelli più grandicelli vengono avviati verso un lavoro per il domani. Per i maschi: fabbro, falegname, elettricista, cuoco, barbiere, idraulico, informatico; per le ragazze: attività come ricamo, cucito, manicure, danza e uso del computer.

L'intento è di dare ai bambini e ai ragazzi che lo frequentano un sostegno nel campo scolastico, considerando che le famiglie da cui provengono sono prive di alfabetizzazione, le nozioni base di prevenzione e cura delle malattie, dovute spesso



a mancanza di igiene, e avviando i più grandi a un'attività professionale per il futuro. Il Centro nel 2007 ha ricevuto il premio dell'Unicef per la qualità del servizio reso alla comunità, accogliendo fino a 300 presenze al giorno in due turni, alle quali viene distribuito un pasto caldo, oltre a poter usufruire dei servizi sopracitati.

Il centro continua ad aver bisogno del nostro sostegno per continuare ad essere vicini alle vittime della violenza, della droga, dell'alcolismo, della prostituzione e dell'ingiustizia sociale.

*Fra Angelo Di Giorgio e i
frati del Maranhão*

Brevi... dal pianeta missionario

CONGO - Più di 250 rifugiati congolese annegano cercando di rientrare in patria dall'Uganda



Oltre 250 rifugiati congolese sono morti nel ribaltamento di un'imbarcazione che stava riportandoli nella Repubblica Democratica del Congo. Secondo una nota inviata all'Agenzia Fides dal Coordinamento della Società Civile del Nord Kivu, la tragedia si è verificata il 22 marzo. I rifugiati erano fuggiti dalla località di Watalinga, nel territorio di Beni, nel Nord Kivu (est della RDC), tra luglio e dicembre 2013. In un primo momento erano stati accolti in alcune località di frontiera tra la RDC e l'Uganda. In seguito erano stati trasferiti dalle autorità ugandesi nel campo di rifugiati di Kyangwali (Uganda) a più di 350 km dalla frontiera. (Fides)



VERONA Pace e disarmo-il 25 aprile all'Arena di Verona

Abbiamo convocato una iniziativa nonviolenta nazionale: un grande raduno in Arena a Verona il 25 aprile 2014 di tutte le persone, le associazioni, i movimenti della pace, della solidarietà, del volontariato, dell'impegno civile. Tramite questa iniziativa facciamo appello ai politici di sostenere cammini di nonviolenza attiva e a noi stessi innanzitutto, chiedendo a chi vi parteciperà di assumersi la responsabilità di essere parte del cambiamento che vogliamo vedere. "In piedi costruttori di pace"! Non manchiamo all'appuntamento del 25 aprile in Arena a Verona. Da lì inizieremo insieme a percorrere la strada del disarmo. (FESMI)

COLOMBIA - La Chiesa è per continuare i dialoghi di pace: "abbiamo bisogno di mettere fine al conflitto"

Il Cardinale Rubén Salazar, Arcivescovo di Bogotá, ha sollecitato il governo e i rappresentanti delle FARC (Forze Armate Rivoluzionarie Colombiane) a non lasciare il tavolo dei colloqui di pace in corso a L'Avana, Cuba. La nota arrivata a Fides da fonti della Colombia, informa che, dopo l'omicidio di due poliziotti nel dipartimento di Nariño e la richiesta del senatore Aurelio Iragorri di interrompere i colloqui di pace, il Cardinale ha insistito sul fatto che dobbiamo essere tutti consapevoli dell'importanza delle trattative che si trovano in stato avanzato a L'Avana. "Anche se purtroppo quello che è successo è un crimine contro l'umanità - ha affermato l'Arcivescovo della capitale colombiana -, sappiamo anche che questi fatti possono diventare colpi contro i negoziati. Nel paese dobbiamo essere consapevoli che abbiamo bisogno di mettere fine al conflitto armato, per questo abbiamo chiesto di continuare con i dialoghi di negoziazione" (Fides)



INDIA - "Fare giustizia": la Chiesa indiana accanto ai più deboli

La difesa dei diritti delle fasce più deboli è una priorità per la Chiesa: lo ha detto Sua Ecc. Mons. William D'Souza, Arcivescovo di Patna, capitale dello stato indiano di Bihar, in un workshop sulla Dottrina Sociale della Chiesa organizzato a Patna dalla "Commissione per la Giustizia, la pace e lo sviluppo" della Conferenza episcopale dell'India. Come riferisce a Fides una nota della Commissione, il Vescovo esortato i fedeli a "un impegno attivo per la giustizia". Citando il profeta Michea, ha ricordato la frase "fare giustizia, amare la pietà", affermando che questo illumina i cristiani su come rispondere ai "segni del tempo". (Fides)





KENYA - I leader religiosi cristiani e musulmani condannano l'attentato contro la chiesa evangelica

I leader religiosi del Kenya hanno severamente condannato l'attentato del 23 marzo contro la chiesa evangelica di Likoni, quartiere di Mombasa nel quale sei persone hanno perso la vita e decine di altre sono rimaste ferite. Il Cardinale John Njue, Arcivescovo di Nairobi, nel condannare l'attacco ha chiesto al governo di rafforzare le misure di sicurezza in tutto il Kenya con particolare riguardo alla regione costiera. Il Cardinale ha inoltre rivolto un appello alla calma ai cristiani ed ha affermato che occorre dare tempo alla polizia di condurre le indagini per assicurare i colpevoli alla

giustizia. La polizia ha inviato altri 500 agenti a Mombasa. (Fides)



BOLIVIA - Pastorale indigena, pastorale sociale e rilancio della Missione permanente: le priorità dei Vescovi

La Pastorale indigena, il coordinamento della pastorale sociale nelle diocesi, il rilancio della Missione Permanente e una prima agenda sul CAM 2018, sono i punti che tratteranno i Vescovi della Bolivia nella XCVII Assemblea Plenaria della Conferenza Episcopale (CEB) che inizia oggi, 27 marzo, e proseguirà fino al primo aprile nella città di Cochabamba. La nota pervenuta a Fides è stata inviata da Sua Ecc. Mons. Eugenio Scarpellini, Vescovo della Diocesi di El Alto e Segretario Generale della CEB. Ad aprire i lavori saranno gli interventi di Sua Ecc. Mons. Oscar Omar

Aparicio Céspedes, Vescovo castrense e Presidente della CEB, e di Sua Ecc. Mons. Giambattista Diquattro, Nunzio apostolico. (Fides)

COREA DEL SUD - Le "Comunità cristiane di Base" strumento di evangelizzazione

Nelle "Comunità cristiane di Base" coreane è grande l'attesa per la visita di Papa Francesco, che giungerà nel prossimo agosto. La forma ecclesiale della piccole comunità, infatti, è un tipo di organizzazione per vivere la fede molto diffusa in America Latina, ma anche in altri continenti, come Africa e Asia.

Si tratta di gruppi di famiglie cattoliche dello stesso vicinato che, all'interno di una parrocchia, praticano la vita di fede nella vita quotidiana, con incontri di preghiera, di ascolto della Parola e di aiuto reciproco. Le comunità di base sono valorizzate dal "Documento di Aparecida" (Conferenza dell'episcopato latinoamericano, 2007), scritto sotto il coordinamento dell'allora cardinale Bergoglio. La Guida racconta anche i frutti raggiunti in un ventennio, le speranze per il futuro e le sfide per il cammino della nuova evangelizzazione, in Corea e in Asia. Mons. Ri afferma: "Credo che questa Guida aiuterà i Pastori e i fedeli a realizzare l'immagine della comunione ecclesiale" (Fides)



VENEZUELA - Un dialogo "necessario" per fermare la violenza

Il Vescovo emerito della diocesi di Los Teques (Venezuela), Sua Ecc. Mons. Ramón Ovidio Pérez Morales, ha proposto la sede dell'Episcopato venezuelano come luogo di incontro tra l'opposizione e il governo, per avviare un dialogo che considera "necessario". La sede della Conferenza Episcopale Venezuelana si trova a Caracas, nel quartiere di Montalban.

Nella nota pervenuta a Fides, Mons. Pérez Morales elenca i problemi del Paese da affrontare in modo urgente: l'insicurezza, l'impunità, l'inflazione e la violenza. Inoltre ribadisce che alcune proposte del governo contenute nel cosiddetto "Plan de la Patria", appaiono come un progetto socialista "inaccettabile e incostituzionale". (Fides)



I LIBRI CHE TI CONSIGLIAMO

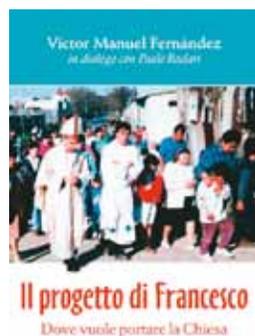
ALLE PERIFERIE DEL MONDO di Giulio Albanese

Che intende dire papa Bergoglio quando sprona la chiesa a «uscire verso le periferie esistenziali»? L'espressione ha un'ampia gamma di possibili interpretazioni. Forte della sua conoscenza di lunga data – in quanto missionario e giornalista – di tante «frontiere» del nostro mondo e del nostro tempo, l'autore ci comunica in questo libro il suo sguardo: critico sul nostro sistema economico che genera esclusione, e vigile sul meraviglioso ma contraddittorio universo dell'informazione e delle nuove tecnologie. Ed. EMI, pp 128, Euro 11,00



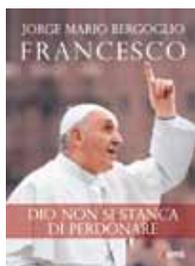
IL PROGETTO DI FRANCESCO di Fernández Víctor Manuel, Rodari Paolo

La «rivoluzione gentile» di Francesco sta serenamente cambiando, anzi sconvolgendo, la Chiesa. Il papa venuto «quasi dalla fine del mondo» ha già impresso alla comunità cattolica una svolta eccezionale, che possiamo sintetizzare così: prima viene l'annuncio del Vangelo, poi i principi morali. Ovvero, è prioritario far sentire a tutti (uomini e donne, poveri e ricchi, dimenticati, omosessuali e «lontani», famiglie «normali» e famiglie «irregolari») la vicinanza avvolgente e partecipe del Padre di Gesù ad ogni persona. Ed. EMI, pp. 144, euro 10,90



DIO NON SI STANCA DI PERDONARE di Jorge Mario Bergoglio

«Dio non si stanca di perdonarci. Siamo noi che ci stanchiamo di chiedere perdono». Già nel suo primo Angelus papa Francesco aveva lanciato al mondo il suo appello: il cuore di Dio è più grande di qualunque peccato. In queste riflessioni – inedite in Italia, qui proposte per la prima volta – l'allora arcivescovo di Buenos Aires medita sulla continua disponibilità di Dio a dimenticare il male. Al contempo, interpella il lettore con insistenza affinché apra con fiducia il cuore al perdono di Dio e si lasci riconciliare con i fratelli e le sorelle. Ed. EMI, pp. 64, euro 5,90



IN POCHE PAROLE, FRANCESCO di AA.VV.

Con i contributi di: Giacomo Poretti, del trio Aldo, Giovanni e Giacomo, suor Elisa Kidané, direttrice della rivista Combonifem, Maurizio Chierici, giornalista e scrittore, Silvano Fausti, gesuita, biblista e scrittore, Guido Dotti, monaco del monastero di Bose, Fabrizio Valletti, gesuita della comunità di Scampia (Na), Maurizio Ambrosini, sociologo delle migrazioni, Miriam Giovanzana, direttrice editoriale Terzo Mondo, Ugo Guidolin, consulente per i digital media e ad di 10Zing. Ed. Messaggero Padova, pp 136, Euro 4,95



ALLE RADICI DELLA NOTTE di Michele Bortignon

Una «biografia raccontata» di abba Antonio, eremita egiziano fondatore del monachesimo e primo accompagnatore spirituale della storia cristiana. All'incrocio di generi diversi, il libro tiene in sé l'affidabilità delle fonti, l'arioso slancio della narrativa e la profondità poetica della meditazione, diventando un itinerario spirituale valido per l'oggi attraverso i temi cruciali che ciascuno incontra: discernere un progetto di vita, gestire ansie e paure, necessità di liberarsi dai condizionamenti e di non farsi travolgere dalle passioni istintive, accoglienza della malattia e transito verso la morte. Seguendo i passi di Antonio, questo libro aiuta il lettore a scendere alle radici della propria notte, dove si annidano i problemi che gli rendono difficile vivere con libertà e serenità la propria situazione. Ed. Messaggero Padova, pp. 220 euro, 19,90



**FRANCESCO D'ASSISI
FRANCESCO DI ROMA
di Leonardo Boff**

L'A. conduce un raffronto tra il Santo d'Assisi e papa Bergoglio, cogliendo il principale punto di contatto tra i due nella missione di «restaurare la Chiesa». Da teologo ma usando un linguaggio accessibile, Boff risale nella storia per far risaltare la novità di «Francesco di Roma», che per lui si esprime con il termine «rottura». Guardando poi al presente e all'avvenire, enuclea le linee principali della sua azione pastorale – incentrata sui poveri e i sofferenti – e auspica un nuovo Concilio ecumenico.

Ed. EMI, pp 160, Euro 13,00



**NELLA LIBERTÀ LA VERITÀ
di Orlando Todisco**

In questo libro la "scuola francese" è assunta come guida storiografica dell'avventura occidentale del pensiero filosofico. Il reale non esiste perché è razionale



che esista. Il reale è perché voluto e dunque è originariamente un dono. La gratuità scioglie le identità forti e proietta oltre le false alternative e le polarità immobili. Reinterpretata alla luce di tale assunto teoretico, la storia della filosofia risulta piuttosto ispirata alla concezione dell'essere come "diritto-a-essere". Questa linea storiografica aiuta a mettere in luce il nucleo fondamentale del pensiero occidentale, sollecita un nuovo stile di pensiero, secondo il quale la verità è la forma che la libertà in esercizio assume nel tempo.

Ed. Messaggero. Padova, pp. 544, euro 40,00

**LA BELLEZZA EDUCHERA' IL MONDO
di Jorge Mario Bergoglio**

La passione educativa di papa Francesco traspare in tutti i suoi interventi pubblici. In questo breve ma denso testo – inedito in Italia, qui proposto per la prima volta – il pontefice tratteggia una «pedagogia della bellezza». L'A. spiega come appassionare i giovani (e non solo loro...) al gusto per la verità e per quanto di buono esiste nel mondo. La vera educazione, secondo il Papa, non è qualcosa di statico o di «disciplinato»: è nel farsi della storia della persona che si apre la strada del suo educarsi.

Con un intervento di Vittorino Andreoli, psichiatra e scrittore
Ed. EMI, pp. 64, euro 5,90



**ROMPERE IL SILENZIO
di Piero Stefani - Silvano Zucal**

Per parlarne bisogna romperlo! E per ascoltarlo, bisogna che tutto attorno a noi e in noi taccia. Piero Stefani si addentra nel più terribile di tutti i silenzi: il silenzio di Dio, ribaltando l'approccio comune secondo il quale Dio dovrebbe pronunciare una parola ogni volta che a noi serve. Silvano Zucal riflette su come il silenzio sia, prima di ogni altra cosa, un quid che definisce l'uomo stesso, il quale per essere «umano» ha necessità di staccare la spina, chiudere i contatti, ascoltare il rumore del vento, sostare alle soglie di un deserto o sulla riva del mare...

Ed. Messaggero Padova, pp 136, Euro 10,00



**IL PIÙ BEL LIBRO DEI
SANTI**

di David Self

Il volume si suddivide in nove capitoli che raggruppano i santi in base al periodo storico in cui vissero: dai santi del Vangelo, fino ai santi ed eroi dei nostri tempi, con una parte dedicata ad angeli e arcangeli. I santi non sono figure che appartengono solo al passato, ma la loro esperienza di vita e il loro esempio sono un bene prezioso in ogni epoca; tra i santi patroni ci sono figure leggendarie, ma che hanno rappresentato un punto di riferimento per molte generazioni.

Ed. Messaggero Padova, pp 226, Euro 25,00



Collabora con le Missioni abbonati a "IL MISSIONARIO FRANCESCOANO"

Bimestrale di formazione e informazione,
che apre una finestra sul mondo
della missionarietà e racconta storie di evangelizzazione

Abbonati, rinnova o regala l'abbonamento per il 2014

Puoi essere solidale con i nostri Progetti

*(Questa è la legenda delle voci che saranno incluse nel nuovo conto corrente postale
a partire dal prossimo numero di giugno/luglio)*

- * **Contributo rivista** - si intende l'abbonamento alla rivista "Il Missionario Franceseano" che arriva ogni due mesi
- * **Adozioni a distanza** - bambini
- mense
- * **Formazione** - Nella voce formazione si fa riferimento all'accompagnamento di un giovane seminarista nella formazione scolastica e nella crescita spirituale
- * **Lebbrosi** - sono gli aiuti che vengono destinati ai lebbrosari delle nostre missioni
- * **Promozione del culto** - in questa voce si riferiscono le intenzioni delle SS.Messe, le Messe Perpetue. Le somme raccolte verranno distribuite alle nostre missioni e nei paesi in via di sviluppo
- * **Progetti e Microrealizzazioni** - vanno indicati i progetti di solidarietà che sosteniamo tramite la rivista. Si deve specificare la nazione e la località dove viene promosso il progetto.
- * **Offerte** - si può inserire una libera offerta per attività sociali con finalità di solidarietà varie